Anno XX. Martedì 1° Ottobre 1867 N. 223

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **30** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 25 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 15 settembre con il quale è sciolta l'attuale sezione dei militi a cavallo del circondario di Acireale nella provincia di Catania.

Disposizioni nell' officialità della regia marina.

Alcune disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

E quella del 27 corr., contiene:

Alcuni regi decreti che riconoscono legalmente i comizi agrari di Siena, San Remo ed Asti.

Un regio decreto, in data del 25 agosto che costituisce una nuova circoscrizione e per distretti ecclesiastici delle provincie venete.

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Disposizioni nel personale giudiziario.

E quella del 28 contiene:

Un R. decreto dell' 8 settembre, con il quale il comune di Carunchio formerà d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Vasto, N. 7, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Un R. decreto del 15 setembre, con il quale è instituita, sotto la presidenza conte F. Menabrea, una commissione avente l' incarico di ricercare a qual dicastero convenga meglio affidare il servizio tecnico dei porti e dei fari, sin qui tenuto dal ministero dei lavori pubblici, e se v' abbia luogo a modificare l' attuale sistema delle competenze di simili opere e della loro spesa nei rapporti fra lo Stato, la provincia ed i comuni, e di emettere il motivato suo parere.

Saranno eletti membri di quella Commissione i signori: Tholosano di Valgrisanche Edoardo, vice-ammiraglio, comandante in capo il 1° dipartimento marittimo; De Luca Giuseppe, direttore delle costruzioni, direttore generale del materiale del dicastero della marina; Bucchia Tommaso, capitano di fregata, direttore dell'ufficio centrale scientifico di Livorno: Scotini Gedeone, ispettore del genio civile, reggente l' uffizio delle pubbliche costruzioni a Venezia; Serra Cesare, reggente l' Uffizio centrale dei porti spiaggie e fori a Napoli; Mati Tommaso, ingegnere capo pei lavori marittimi della Toscana a Livorno; Badaracco cav. Pietro, capitano marittimo, Genova; Strace Francesco, capitano marittimo, Napoli; Nocra Ignazio, capitano marittimo, Palermo.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito e nel personale dell' ordine giudiziario.

L' industria Manifattrice
IN CANAPA
NELLA PROVINCIA DI FERRARA

(*Contin. V. N.* 217. *a* 222.)

VIII.

L' industria manifattrice in canapa e la meccanica

Una delle più gravi difficoltà che si oppongono contro l' introduzione della industria manifattrice in canapa nel ferrarese, è la seguente: *E importante lo andare ben cauti nell' azzardare con speculazioni appoggiate alla Meccanica, che troppa infelice memoria ci lasciò nel capitombolo della Società del Canapificio.*

In questa obbiezione abbiamo due parti: una di massima, cioè che le speculazioni poggiate sulla meccanica vogliono essere azzardate con cautela: l' altra è un esempio che si produce per comprovare la massima.

L' esempio non prova nulla perchè prova troppo: la Società del Canapificio non fallì perchè aveva azzardato una speculazione sulla meccanica, ma perchè fondò una speculazione su falso principio: maciullare la canapa senza macerarla è un assurdo bello e buono, e chi si ostina a tradurlo nella pratica non è dissimile di chi si precipita da alta torre e confida la sua vita ad ali posticce.

In quanto alla massima, ci duole che nell' anno di grazia 1867 sentiamo a fare difficoltà sull' uso delle macchine, ed a mettere in dubbio i loro vantaggi, quasi che fossimo ancora nei tempi in cui le macchine servivano di rogo agl' inventori e li facevano segno a popolare persecuzione: quando Lee, inventore della macchina delle calze, fu negletto; Kay, inventore della spola inglese, fu perseguitato; Wyatt, primo inventore della macchina a filare, fu imprigionato; Hargreaves, inventore delle macchine a tessere, fu ridotto a povertà; Saquard, inventore del telaio che porta il suo nome, fu costretto a scamparo la vita con la fuga, ... quasi che vivessimo nei tempi in cui si credeva *esser meglio che la popolazione si componga di cittadini che di macchine a vapore* . . . . . . Quasi che ancora non si sapesse:

Che le macchine servono ad ottenere più utilità colla stessa quantità di travaglio umano, perchè estendono il potere dell' uomo, mettono i corpi e le forze fisiche al servizio della sua intelligenza;

Che nell' impiego delle macchine consistono i più grandi progressi dell' industria;

Che le macchine hanno un' azione potente sull' abbondanza e sul basso prezzo delle mercanzie;

Che le macchine servono a fare dei travagli, che senza di esse l' uomo non potrebbe mai eseguire;

Che le macchine facilitano il travaglio e lo abbreviano;

Che le macchine dànno al prodotto una perfezione che senza il loro soccorso sarebbe impossibile;

Che le macchine tirano le nazioni fuori della barbarie . . . . . .

Sappiamo che per moltissimi dei nostri lettori le son cose rancide e trite, ma ci siamo creduti in dovere di riferirle per i pochi che ancora le ignorano, e quindi potrebbero farsi a spacciare che bisogna esser cauti nell' azzardare speculazioni basate sulla meccanica.

L' agitare quistioni già decise è il vezzo gradito ai poco illuminati, e le discutono con calore quando la forza delle cose le ha già risolute per sempre.

Ma si conceda pure di dover esser cauti nell' azzardare con speculazioni appoggiate alla meccanica: sendo che ormai tutte le industrie sono basate sulla meccanica, ne verrebbe di conseguenza che nel ferrarese non si dovrebbe azzardare con nessuna industria. Resteremmo perciò a godercela nell' antica pratica di far nulla e marcire nella miseria, nel mentre che impassibili vedremmo i nostri vicini illuminarsi ed arricchirsi — è questo il destino di chi si rifiuta a prender parte nel movimento generale, di perfezionare mentre da tutte le parti vengono operati perfezionamenti.

Se non che, noi abbiamo le nostre buone ragioni per supporre che quando si parla di macchine s' intenda parlare più dei motori a vapore che di altre, perchè si ritiene generalmente che i motori naturali avessero grandi vantaggi su quelli a vapore. Quindi è che siamo venuti nel divisamento di provarci a dimostrare il contrario.

Prima di tutto abbiamo luminosi esempi in comprova del nostro assunto:

I mulini a vento che coronavano la vetta della montagna Montmartre nei sobborghi di Parigi, non potendo vincere la concorrenza dei mulini a vapore, sono a poco a poco scomparsi, rinunziando al vantaggio di un motore che non costava nulla, per adottare quello a vapore, che si crede di costar molto.

La fonderia di Follonica, nelle maremme toscane, ha rinunziato al vantaggio di una caduta di acqua ed ha adottato il motore a vapore: ciò vuol dire in chiare note che vi ha trovato maggiore convenienza.

Abbiamo inoltre inappuntabili autorità, che sono dalla nostra: « Noi possiamo disporre, dice G. B. Say. nella nostra industria sia di forze intieramente gratuite, come quella del vento, sia di forze, di cui siamo obbligati a pagare l' impiego..... sembra a prima vista che vi sia più da guadagnare scegliendo quella che costa meno; ma gl' inconvenienti che vi si incontrano, superano assai volte l' economia che vi si trova.

« Ho veduto situare delle manifatture a

cinquanta leghe dal posto dove si poteva procurarsi materie prime e sbocchi, unicamente per profittare del vantaggio di una cascata d' acqua;» ma quando si sono veduti gl'inconvenienti risultanti dalla lontananza della materia prima e degli sbocchi.... *allora si è scorto che si aveva pagato assai caro una cascata d' acqua che non costava nulla.*

Da qui a Bologna la distanza non è grande: la filanda di Bologna gode il vantaggio di una cascata di acqua per una parte dell' anno; ma quel vantaggio gli costa tutta la spesa di trasporto dalla stazione allo stabilimento sul carbon fossile, che consuma per asciugare i filati nel verno, e per alimentare le caldaie a vapore nell'estate, e sui filati dallo stabilimento alla stazione. Siamo sicuri, che se da principio si fossero fatti questi calcoli, si sarebbe rinunziato al vantaggio della cascata di acqua, e si sarebbe adottato il motore a vapore per impiantare lo stabilimento in vicinanza della stazione ferroviaria.

« I mugnai dei mulini a vento, continua il citato economista, non ispendono nulla per la forza che fa girare le loro macine; per altro non sembra che essi guadagnino maggiormente, o che facciano pagare meno caro la loro macinatura, che i mugnai dei mulini ad acqua, i quali frattanto debbono sborsare il fitto d' una corrente d' acqua. Questi a loro volta, sembrano non potere sostenere a lungo la concorrenza dei mulini messi in movimento dalle macchine a vapore, quantunque l'alimento di coteste macchine costi più di un fitto. » Questo fatto non può essere revocato in dubbio, perchè ci parla agli occhi qui in Ferrara.

Ma veniamo al caso pratico: supponiamo che si trovasse nel ferrarese una cascata di acqua capace di fornire tutta la forza necessaria di cui avrà bisogno lo stabilimento industriale che si vuole impiantare: si crederà forse che si dovrebbe preferire alle macchine a vapore? saremmo molto circospetti a rispondere per l' affermativa, ma in tesi generale rispondiamo negativamente. Perchè anche avendo l' acqua come motore, converrebbe nel verno consumare gran quantità di combustibile per asciugare i filati, mentre che col motore a vapore questa spesa non si ha, servendo da stufa lo stesso locale addetto alle caldaie; Una simile considerazione ha fatto abbandonare alla fonderia di Follonica il motore ad acqua, perchè lo stesso combustibile che serve a fondere la ghisa nelle fornaci, serve poi a riscaldare le caldaie a vapore;

Perchè le macchine a vapore non sono esposte a rimanere inerti come i motori ad acqua per sovrabbondanza o penuria di acqua; come le navi a vela per mancanza od eccesso di vento;

Perchè nelle macchine a vapore si può proporzionare la potenza alla resistenza da vincere, ciò che non è sempre facile con i motori ad acqua;

Perchè con le macchine a vapore si ha la forza quando si vuole: possono lavorare quando le materie sono a buon mercato, e fermarsi quando sono care.

È per questa ragione che i mulini ad olio, che sono numerosi in Fiandra, il vento, come motore, va rimpiazzandosi da macchine a vapore, perchè quando il vento non soffia, i mulini restano inerti, l' olio rincarisce, ma i fabbricanti non possono fornirne; quando il vento si mantiene, i grani oleoginosi rincarano e gli olii ribassano. In modo che i fabbricanti sono costretti a comprar cara la materia prima, ed a vendere i prodotti a buon mercato.

Per queste ed altre moltissime considerazioni che omettiamo per amor di brevità, ci lusinghiamo che non si griderà più contro le macchine a vapore, e non si troverà quindi in ciò un grave ostacolo all' impianto dello stabilimento di manifatture in canapa.

(continua) E. GIORDANO.

Documenti Governativi

La Direzione generale del Demanio, ha inviato la seguente circolare ai membri delle Commissioni provinciali per l'asse ecclesiastico:

Firenze, 24 settembre.

Gli incanti per la vendita dei beni già appartenenti all' asse ecclesiastico si aprono, per tutto lo Stato, il giorno 26 del p. v. ottobre.

Sarà bene che in tal giorno in ciascuna provincia contemporaneamente si proceda all' asta di una porzione di codesti beni.

I giorni per le *vendite successive* saranno determinati dalle rispettive Commissioni provinciali, avvertendo di ripartire tali vendite per guisa da lasciare facile modo agli acquirenti di poter attendere a parecchi incanti.

Adopreranno le Commissioni che l' asta si apra nella località dove trovansi i beni, ogni qualvolta la si possa fare senza troppo aggravio, e con fondata speranza di trarne maggiori proventi.

Gli elenchi dei lotti, sotto la nuova forma di avvisi d' aste verranno sollecitamente ripubblicati nei luoghi e modi già stabiliti, accennando in essi, *in modo distinto*, il giorno dell' apertura dell' incanto e le avvertenze indicate dall' articolo 9 del regolamento 22 agosto ultimo scorso.

Il sottoscritto non aggiunge raccomandazioni ed eccitamenti; ne lo dispensano il conosciuto zelo, l' intelligente operosità e il nobile patriottismo dei signori Membri componenti le Commissioni provinciali. Essi sanno senza dubbio, e sentono quant' altri mai, come dal sollecito ed efficace compimento di questa liquazione del già asse ecclesiastico dipende la più gran parte della fortuna morale e materiale del paese.

Il Ministro
U. RATTAZZI

CONGRESSO DI STATISTICA

Venerdì passato, 27 corrente, alle ore 9 antimeridiane, si adunarono i delegati officiali al Congresso internazionale di statistica nella sala delle sezioni. In questa riunione erano presenti i signori De Legoyt, Worms e Yvernès delegati di Francia; Farr, id. Inghilterra; Engal e Jaunasch, id. Prussia; Czoernig Sua Eccellenza Barone, id. Austria; De Semenow, De Thoerner e Mussoitzky, id. Russia; Kiaer, id. Norvegia; Fabricius, id. Assia; Berg, id. Svezia; De Baumhauer. id. Paesi Bassi; De Hermann e Mayr, id. Baviera; Hardeck, id. Baden; Petermann, id. Sassonia; Quetelet, id. Belgio; Wesmann, id. Amburgo; Jakschitech, id. Serbia; Pioda e Virik, id. Svizzera; Vetturesco, id. Romania; Cordova, Falconcini, Maestri, Negri, Rabbini e Zuccagni-Orlandini, id. Italia — Funzionavano da segretari i signori Anziani, Bodio, Boni e Casaglia.

Sulla proposta del delegato francese signor De Legoyt appoggiata dal signor Maestri, direttore del nostro ufficio di statistica, veniva eletto a presiedere la riunione il signor Quetelet, delegato del Belgio.

A tutto il 28 corrente, i membri del Congresso internazionale di statistica erano 383, e rappresentavano 22 Stati nelle proporzioni seguenti:

Amburgo 2. Austria 3. Baden 2. Baviera 2. Belgio 1. Danimarca 2. Francia 13. Finlandia 1. Grecia 3. Hesse 1. Inghilterra 10. Italia 314. Norvegia 1. Paesi Bassi 1. Prussia 4 Rumenia 2. Russia 9. Sassonia 1. Servia 1. Svezia 2. Svizzera 7. Wurtemberg 1. — Totale 383.

1ª Seduta d' inaugurazione.

29 settembre.

La seduta è aperta alle ore 10 1/4.

La grand' aula del Senato è riboccante di deputati, i quali sono tutti in abito di gala. Molti fra essi portano sul petto le loro decorazioni. Il numero dei deputati è di oltre 400, cosicchè i seggi sono tutti occupati.

Al banco della presidenza siede il commendatore De Blasiis, ministro d'agricoltura, industria e commercio.

De Blasiis legge un discorso. Dice che non ultima delle gioie che l' Italia ebbe in questi ultimi anni è quella di riunire nella sua capitale i rappresentanti della statistica mondiale. Ringrazia tutti i rappresentanti dell' avere voluto onorare questa adunanza, la quale ha per iscopo il benessere di tutte le classi sociali. Si felicita di avere avuto la fortuna di potere presiedere a questa solennità. Fa osservare quanto grandi furono i cambiamenti che ebbero luogo in questi ultimi anni in Italia, e dice che il confronto di questi fatti verrà a dare al Congresso risultati molto utili per la scienza.

A nome dell' Italia e del Governo dichiara di inaugurare i lavori del Congresso di statistica e si augura che essi possano avere quei risultati che tutti qui si propongono (*Applausi*).

Maestri propone che nella nomina dell' ufficio di presidenza si facciano entrare i membri di tutte le nazioni.

Un deputato estero propone che sia riconfermato l' ufficio di presidenza provvisorio, salvo ad aggiungervi i vice-presidenti.

Questa proposta è accettata.

Arrivabene propone che come vice-presidente sieno nominati tutti i delegati ufficiali al Congresso.

Maestri da lettura di una proposta tendente a riconfermare la nomina dei segretari e questori dell' ufficio provvisorio. Questa proposta è dal Congresso accettata.

Dietro proposta del signor Maestri, l' Assemblea adotta il regolamento provvisorio, che fu già presentato ai membri del Congresso.

Maestri dà lettura di un progetto relativo ai lavori delle sezioni e propone che esse si riuniscano onde cominciare i loro lavori.

Questa proposta è accettata.

La seduta è sciolta alle ore 10 1/2.

CONGRESSO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DEL REGNO
PRIMA SESSIONE

Seduta del 29 settembre.

A ore una e mezzo pomeridiane entra in sala il signor ministro dell' agricoltura e commercio che pronuncia un discorso con cui spiega lo scopo essenziale del Congresso della Camera di commercio.

Le principali virtù che dovranno adoperarsi in tale Congresso sono alacrità e costanza. Il ministro può utilizzare le conclusioni del Congresso sia per gl' interessi del paese, sia per difendere i suoi propositi dinnanzi al Parlamento. Termino coll' esprimere la speranza che principiando bene proseguiremo meglio (*applausi*).

Il presidente provvisorio cav. Fenzi, ri-

sponde ringraziando l'on. ministro della fiducia nel Congresso riposta, e spera che questo se ne mostrerà degno.

Quindi il signor ministro dichiara aperto il Congresso e si procede alla nomina del seggio definitivo.

Insorta la questione sul modo di eleggere il seggio, l'on. Siccardi propone di eleggerlo per acclamazione.

L'on. Boccardo invece dimostra l'inopportunità della votazione per acclamazione invece che per maggioranza assoluta o relativa; conclude pregando si adotti quest'ultima. Posta ai voti questa proposta è approvata.

In seguito, a richiesta d'un membro, si procede all'appello nominale.

Presenti 106 membri.

Il cav. Fenzi ottenne 66 voti; risultò quindi eletto presidente.

Un membro propone che i quattro segretari vengano eletti dall'ufficio di presidenza. Adottata ad unanimità.

A vice presidenti furono proclamati i signori Tasca, Cordova, Antonini e Boccardo.

Il signor Antonini però declina l'ufficio per causa di malattia.

Ne verrà preso atto nel processo verbale.

La seduta è sciolta alle 3 1|4 pom.

Domani seduta a ore 10 antim.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministro della Guerra ha prescritto che gli ufficiali fuori di servizio debbano d'ora innanzi vestire ovunque, in ogni giorno ed ora, eccettuati i giorni festivi, la tunica senza spalline ed il berretto di fatica a vece del kepy. Nella capitale però ed in qualunque altra città o luogo dove si trovino contemporaneamente la R. Corte ed i RR. Principi, la tenuta degli ufficiali fuori di servizio sarà l'ordinario qual'è prescritta dall'art. 33 del regolamento di disciplina, dopo il mezzodì sino a notte.

— Taluni giornale (scrive l'*Italie* d'oggi) ha parlato di una Nota che il nostro governo manderebbe ai suoi agenti all'estero risguardo all'attual posizione della quistione romana, dietro gli ultimi fatti accaduti. — Crediamo in fatto di sapere che una Nota fu redatta, nè tarderà a venire spedita.

— L'*Italie* dice:

« Oggi (29) circolano voci per Firenze di un movimento che avrebbe avuto luogo a Velletri. Noi non siamo a tale da poter dire quanto fondamento abbiano tali voci, in cui non bavvi però nulla d'inverosimile. »

— Lo stesso giornale dice:

« Notizie che ci giungono dagli Stati romani e dalla stessa Roma ci fan sapere come vi regni una grande agitazione, e che lo scoppio di un movimento non avrebbe nulla d'impossibile. »

— Un battaglione di linea partì sabato sera da Firenze per Narni, ed un altro nella notte per Orvieto. Anche le truppe dei reggimenti 51 e 52, venute da Bologna, debbono pure esser dirette sulla frontiera.

— Dall'odierna *Nazione*:

Si assicura che i prefetti di Piacenza e di Grosseto sieno stati chiamati a Firenze dal ministro dell'Interno. È evidente che questo richiamo ha per iscopo la quistione dei 21 emigrati romani consegnati ai carabinieri pontificii.

— Dal *Corriere Italiano*:

Veniamo assicurati che il nostro governo abbia chiesto a quello di Francia la revisione della Convenzione del 1864, e che in via sussidiaria abbia proposto la redazione d'un protocollo in cui sieno chiariti i punti più oscuri di quella Convenzione allo scopo di determinare quali sieno precisamente i doveri ed i diritti reciproci delle due potenze contraenti.

BOLOGNA — Togliamo dal *Monitore* di Bologna: — Abbiamo da Firenze che, nel pomeriggio di ieri, un Consiglio dei ministri fu tenuto al Ministero dell'Interno, che siedè per ben due ore.

CAPRERA — Il generale Garibaldi giunse a Caprera sabato scorso, alle 2 pom.

ROMA — Scrivono da Roma al *Corr. Italiano* che ivi e nelle altre città dello Stato pontificio regna la massima agitazione, e che da un momento all'altro si teme una sollevazione di popolo.

L'arresto di Garibaldi, al dire del nostro corrispondente, anzi che avere fatte cadere le speranze della liberazione di Roma, le avrebbe invece vieppiù eccitate, nè manca il capitano risoluto e capace di guidare le masse al conseguimento di quel fine, che da tanto tempo è nel cuore di tutti gli italiani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Siècle* in un lungo articolo su la responsabilità ministeriale, nota che solamente a Pietroburgo, a Costantinopoli, a Roma ed a Parigi i ministri non sono collettivamente responsabili davanti alla nazione.

INGHILTERRA — Scrivesi da Londra che la sera del 25 il comitato italiano ivi residente tenne una seduta straordinaria, nella quale fu discusso l'arresto di Garibaldi.

Dicesi che anche i membri più noti per l'esagerazione delle loro opinioni politiche non hanno potuto biasimare la condotta del governo italiano.

(*Pungolo*)

SVIZZERA — La *Gazz. Ticinese* reca:

Il cons. di Stato sig. Jolissaint, in considerazione della carica officiale che copre, ha declinato la presidenza del Congresso della Pace. In sua vece questa presidenza fu assunta dal sig. Vogt, ed a segretario fu nominato il sig. Ducommun.

GERMANIA — Si legge nella *Gazzetta di Lipsia*:

Dresda, 20 settembre.

Il Consiglio municipale di Dresda ha adottato all'unanimità la seguente proposta, relativa alle fortificazioni innalzate nello scorso anno dai Prussiani:

« Considerando che le opere di fortificazione stabilite nell'anno precedente intorno alla città di Dresda recano pregiudizio all'estensione territoriale della città e sono di ostacolo alla circolazione;

« Che la superficie che occupano, e che aveva un grande valore come terreno da costruzione, si trova completamente avvilita di prezzo;

« Che la frequenza degli stranieri non ripiglierà la sua importanza di prima finchè Dresda verrà considerata come città fortificata;

« Il Consiglio municipale decide che sia rivolta al governo una petizione per pregarlo di far scomparire queste opere ».

MESSICO — Secondo la *Correspondencia*, le ultime notizie del Messico confermano che a Porfirio Diaz furono offerte delle corone con questa leggenda: *Alla Vittoria clemente!* per fare opposizione a Juarez. Il ministro della guerra Meja e Lerdo de Tejada, ministro degli esteri, furono salutati in teatro con una salva di fischi.

—o(⁀)o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

2 *Ottobre* ore 11. m 52. s 49.

Osservazioni Meteorologiche

30 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 98	mm 765, 07	mm 764, 35	mm 764, 24
Termometro centesimale	+ 1°, 69	+ 21°, 05	+ 22°, 73	+ 16°, 37
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 88	mm 10, 39	mm 10, 21	mm 9, 59
Umidità relativa	75°	60°	50°	69°
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 8°, 5		+ 22°, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	6. 5		3, 5	

Varietà

Aneddoti comici. — Nel secolo scorso le donne non si presentavano sulle scene, e le parti loro erano sostenute da uomini vestiti da donna. Una sera in cui il pubblico s'impazientiva pel ritardo a levar la tela, l'avvisatore annunciò: Signori, abbiano pazienza, la prima donna si fa la barba.

— Il commediante Baron, fortunatissimo per galanti avventure, era ricevuto di nascosto da una duchessa invaghitasi di lui. Un giorno Baron volle presentarsi alla conversazione della signora. Questa, indispettita per la presenza del commediante nel suo *salon*, gli chiese alteramente:

— Signore, che venite a cercar qui?

— Il mio berretto da notte, le rispose Baron. (*Diritto*)

Un prefetto accortissimo. — Un prefetto del regno, invitato per telegrafo in questi giorni a dare informazioni al ministero sull'effetto prodotto dalla cattura di Garibaldi, rispondeva;

Alcuni approvarono, altri disapprovarono, altri rimasero indifferenti.

Questa è sapienza fina! Quel bravo prefetto non volle far torto a nessuno dei suoi amministrati, e disse chiaro e tondo al governo il pensiero di tutti. Provino un po' a scappare da una di quelle tre sentenze!

Il ministero, ricevuto il telegramma, ed informato di tutto, come ben si comprende, rimase tranquillo nella fiducia che gli indifferenti e quelli che approvarono fossero maggiori di quelli che disapprovarono.

Non sappiamo poi se il prefetto sia stato promosso d'un grado nell'ordine de'soliti santi.

Ma lo merita. (*Diritto*)

— Qualche tempo fa leggemmo nei giornali d'un certo dono di L. **1000** al mese che la *Cronaca Grigia* di Cletto Arrighi largiva ai suoi associati per invitarli a rinnovare l'abbonamento. Oggi dall'annuncio che pubblichiamo in quarta pagina veniamo a conoscere che la condizione per vincere detto premio di lire **1000** è quella di possedere la bolletta d'abbonamento che porti i numeri uguali ai primi due che sortiranno nell'ultima estrazione di ogni mese del lotto di Firenze.

Il che, fatto il calcolo, significa che gli abbonati aspiranti al premio non possono essere più di ottomila e dieci.

NOTIZIE ULTIME

— Alcuni giornali annunziano prossime modificazioni del Ministero ed aggiungono anche il nome di qualche nuovo ministro. Se le nostre informazioni sono esatte, nessun cambiamento si farebbe sino dopo il compimento dell' operazione finanziaria ed è prematuro il dar il nome di nuovi ministri.

— La notizia che il Governo dà ad appalto la provista di 300 mila fucili con retrocarica ha fatto credere che anche in Italia si vogliono spingere con istraordinaria attività gli armamenti in previsione di prossime complicazioni. Facciamo notare che i 300 mila fucili, pei quali ora solo è aperta l' asta, dovranno esser consegnati al Governo in ragione di 50 mila all' anno, come appare dall' avviso d'asta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente. (*Opinione*)

— Il decreto di convocazione della Camera pel 15 ottobre comparirà domani o domani l'altro sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La rivoluzione a Roma è imminente. (*Platea*).

— Togliamo dalla *Gazz. del Popolo di Firenze* :

Ieri mattina si sparse un panico alla nostra Borsa. Dicevasi vagamente essersi sparsa la voce che un' insurrezione fosse scoppiata in Roma, per opera principalmente di quei garibaldini che erano riusciti ad introdurvisi. Affermavasi che tale notizia resultava da un telegramma pervenuto alla Legazione inglese. Più tardi il panico si dissipò dopo aver prodotto un ribasso di trenta e più centesimi.

— Crediamo fondata la voce, la quale attribuisce al Governo l'intenzione di compilare una nota diplomatica sulla questione romana. V'ha chi pretende che la nota sia già redatta. In essa si affermerebbe ancora una volta il diritto dell' Italia su Roma, e le difficoltà crescenti ogni giorno per il Governo di moderare i propositi patriottici che fervono in Italia. Non sarebbe trascurata in cotesta nota la circostanza dell' aver dovuto il Governo fermare il Generale Garibaldi, non perchè la impresa sua non fosse eminentemente nazionale, ma perchè recava intoppo al leale mantenimento della Convenzione. Si dice infine che appunto sulla Convenzione il gabinetto italiano intende svolgere alcune sue idee. (*G. di Tor.*)

— Secondo la *Presse* — di cui è noto l' odio per l' Italia — « malgrado l' arresto di Garibaldi il Governo francese non ha ancora rinunziato ad alcuna delle misure che aveva preso per essere in grado di proteggere (*sic*) Roma. La flotta corazzata del Mediterraneo è sempre pronta a prendere il mare al primo segnale. I navigli designati a Tolone per trasportare le truppe si tengono sotto vapore, e nessun contr' ordine è stato finora indirizzato da Parigi. »

Noi speriamo che il Governo francese abbia maggior coscienza di ciò che richiede l' interesse vero della Francia, del giornale del sig. Mirès, e che non si nasconda gli incagli che gli frutterebbe una nuova spedizione a Roma.

Stuttgard 29 settembre.

Per la prima volta dopo lungo tempo il telegrafo ci annunzia una dimostrazione pubblica avvenuta in Germania e non favorevole ai disegni prussiani. Un *meeting* popolare tenuto nella capitale del Wurtemberg ha protestato energicamente contro i trattati conchiusi colla Prussia, dato un voto di sfiducia al ministro degli esteri, e domandata la convocazione di una costituente nazionale in conformità della legge di luglio 1849. Noi non sappiamo quale sia l' importanza reale di questa dimostrazione, da quali influenze sia stata promossa ; noi persistiamo a credere che il sentimento della grandissima maggioranza dei tedeschi è unitario. Ad ogni modo questa dimostrazione non è senza importanza in quanto che dimostra sempre meglio come i tedeschi, non volendo ad ogni costo l' unità, non siano disposti a darsi senza condizione alla Prussia, sempre quando potenze straniere non mostrino velleità d' intervento. L' interesse non meno che la giustizia fa alle potenze straniere un dovere di lasciare che i tedeschi provvedano da se ai propri destini. (*Diritto*)

— Oggi in apposito Supplemento pubblichiamo il Primo Elenco dei Beni dell' asse Ecclesiastico posti in vendita, consistenti in fabbriche situate in questa Città, in esecuzione della Legge 15 agosto 1867.

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Stuttgard* 29. — Ebbe luogo un *meeting* popolare. Fu votata la proposta con cui si respingono i trattati conchiusi con la Prussia ; si esprime fiducia verso il ministro Varnbuler, si respinge l' aumento di imposte con la nuova legge militare, e si domanda la convocazione di una assemblea costituente nazionale conformemente alla legge del luglio 1849.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Volendosi da questa Municipale Amministrazione devenire alla vendita dello Stradello detto delle *Streghe* posto nella Villa di Cona, se ne avvisa col presente Manifesto chiunque vi abbia interesse, acciocchè entro giorni 30 da oggi decorribili possa insinuare al Protocollo di questa Segreteria quei reclami ed osservazioni che fossero del proprio diritto.

Ferrara 24 Settembre 1867.

Pel Sindaco assente
L' Assessore Delegato
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*

Supplemento al N. 223 della Gazzetta di Ferrara

PROVINCIA DI FERRARA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE DEMANIALE DI BOLOGNA

PRIMO ELENCO dei Beni provenienti dall' Asse Ecclesiastico situati nella Provincia di Ferrara, che saranno quanto prima posti in vendita in esecuzione della Legge 15 Agosto 1867, N. 3848, e dietro deliberazione della Commissione di Sorveglianza.

Num. progress.	Comune in cui trovansi i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE in antica misura locale: Tornature	Tavole	Piedi	Valore attribuito allo stabile per base degli incanti: Lire	C.	Valore approssimativo delle scorte vive e morte, vasi utensili macchine ecc.: Lire	C.	OSSERVAZIONI
1	FERRARA	Casa situata nella Città di Ferrara nella Via della Colombara al Civico N. 793 e proveniente dal soppresso Convento delle Orsoline. Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione colla strada pubblica denominata Colombara — a Levante col Collegio delle Orsoline — a Mezzogiorno colle ragioni Mazzacurati — a Ponente colle ragioni Barbi — In catasto figura alla mappa sotto i N. 2624. 2625 e coll'estimo di Sc. 700 pari a L. 3724.	—	08	80	—	54	—	3482	48	—	—	
2	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara nella strada Bocca Canale al Civico N. 4465 e proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani Scalzi sotto il titolo di San Giuseppe in Ferrara. Lo stabile serve ad uso d' abitazione e confina — a Settentrione colle adiacenze dello stesso Convento degli Agostiniani — a Levante colle adiacenze medesime — a Mezzodì colla strada detta della Ghiara — a Ponente colla Via Bocca Canale — In catasto figura alla mappa sotto il N. 534 e coll'estimo di Sc. 250 pari a L. 1330.	—	02	20	—	14	—	1362	03	—	—	
3	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in contrada Camaleonte al Civico N. 4424 e proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani Scalzi sotto il titolo di S. Giuseppe in Ferrara — Lo stabile serve ad uso d' abitazione e confina — a Settentrione colle ragioni di Piccioli Paolo — a Levante coll' edificio Comunale che serve per le Scuole Elementari — a mezzogiorno colle ragioni Pareschi — a Ponente colla strada Camaleonte — In catasto figura alla mappa sotto il N. 515 e coll' estimo di Sc. 281, 25 pari a L. 1496, 25.	—	01	80	—	11	—	2401	27	—	—	
4	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in Via Ghiara ai Civici N. 4968. 4969 e proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani Scalzi sotto il titolo di San Giuseppe in Ferrara — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione colla strada della Ghiara — a Levante colle ragioni Cioccoli — a Mezzogiorno colle mura della Città mediante l'orto — a Ponente colle ragioni Ruffoni — In catasto figura alla mappa sotto i N. 698. 699 e coll' estimo di Sc. 262, 50 pari a L. 1396, 50	—	07	10	—	43	50	2618	65	—	—	
5	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in Strada Occaballetta al Civico N. 211 e proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani sotto il titolo di San Giuseppe in Ferrara — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione colle ragioni Scala — a Levante colle ragioni Giacometti — a Mezzogiorno colle ragioni Palmer — a Ponente colla strada detta Occaballetta — In catasto figura alla mappa sotto il N. 3668 e coll'estimo di Scudi 237, 50 pari a Lire 1263, 50.	—	02	—	—	12	33	1298	67	—	—	

Num. progress.	Comune in cui trovansi i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	SUPERFICIE in misure legali			SUPERFICIE in antica misura locale			Valore attribuito allo stabile per base degli incanti		Valore approssimativo delle scorte vive e morte vasi utensili macchine ecc.		OSSERVAZIONI
			Ettari	Are	Centiare	Tornature	Tavole	Piedi	Lire	C.	Lire	C.	
6	FERRARA	Casa situata nella Città di Ferrara in strada Cappuzzoli al Civico N. 2417 e proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani Scalzi di San Girolamo — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione coll' orto del Convento dei Carmelitani — a Levante colla Via Cappuzzoli — a Mezzodì colle ragioni Trevisani — a Ponente col Convento predetto — In catasto figura alla mappa sotto i Numeri 3880. 3881 e coll'estimo di Sc. 225 pari a L. 1197.	—	02	40	—	14	12	2799	92	—	—	
7	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in Via Borgo disotto ai Civici N. 2381. 2382 e proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani Scalzi di San Girolamo — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione colle ragioni di Antonio Francesco Trotti — a Levante colle ragioni Delfini — a Mezzogiorno colla Via Borgo di Sotto — a Ponente colle ragioni di Michele Mazzoni — In catasto figura alla mappa sotto i N. 122. 123 e coll' estimo di Scudi 393, 75 pari a L. 2094, 75.	—	01	90	—	11	33	3399	36	—	—	
8	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in Contrada Rovere al Civico N. 4140 e proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani Scalzi di San Girolamo — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione colle ragioni di Giardini Angela vedova Mazzutti — a Levante colle medesime ragioni Giardini — a Mezzogiorno coi beni di Mazzoni Gaetano — a Ponente colla Via Rovere — In catasto figura alla mappa sotto i N. 4114 sub. 1. 4114 sub. 2 e coll' estimo di Sc. 162, 50 pari a L. 864, 50 . .	—	01	20	—	7	35	1899	09	—	—	
9	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in Piazza dell' Oca al Civico N. 1552 e proveniente dal soppresso Convento dei Domenicani — Lo stabile serve ad uso di abitazione e comprende un piccolo orto e confina — a Settentrione colle ragioni del Demanio o Caserma di San Domenico e con quelle di Varano Gaetano — a Levante colla strada mediante muro di cinta — a Mezzogiorno colla Chiesa di San Domenico — a Ponente colla Caserma predetta — In catasto figura alla mappa sotto i N. 2202|a 2202|b 2208 e coll' estimo di Sc. 288, 30 pari a L. 1533, 75. . .	—	14	50	—	94	31	5448	95	—	—	
10	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara nella strada denominata Gusmaria ai Civici N. 2562, 2563, e 2593 e proveniente dal soppresso Convento dei Domenicani — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione colle ragioni di Devecchi Cesare, ed Angelo Dalla Fabbra — a Levante colla strada Gusmaria — a Mezzogiorno coi beni di Bonesi Angelo — a Ponente colla strada detta delle Stalle — In catasto figura alla mappa sotto i N. 2041 e coll' estimo di Sc. 425 pari a L. 2261		03	80	—	23	—	4989	60	—	—	
11	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara nella contrada denominata della Luna ai Numeri Civici 1651, 1652, 1653 e proveniente dal soppresso convento dei Domenicani — Lo stabile serve ad uso di abitazione e confina — a Settentrione collo stallatico del Fiorentino — a Levante colla locanda del Pellegrino — a Mezzogiorno colle ragioni di Gallerani Gaetano — a Ponente colla strada della Luna — In catasto figura alla mappa sotto i N. 1372 sub. 2 e 1373 e coll' estimo di Sc. 400 pari a L. 2128	—	01	40	—	8	62	5695	07	—	—	
12	Idem	Casa con orto situata nella Città di Ferrara nella strada detta Porta Po al Civico N. 1223 e proveniente dal soppresso Convento dei Domenicani — La casa parte è rustica e parte serve ad uso di abitazione e confina coll' orticello annesso — a Settentrione colle ragioni Roccati — a Levante colle ragioni Zuffi — a Mezzogiorno colla Strada detta corso di Porta Po — a Ponente colle predette ragioni Roccati — In catasto figura alla mappa sotto i N. 2934 e 2935 e coll' estimo di Sc. 237, 50 pari a L. 1263, 50.	—	14	70	—	95	65	4236	09	—	—	

Con apposito avviso sarà indicato il giorno in cui avranno luogo gli incanti.

Dalla Direzione del Demanio — Bologna 29 Settembre 1867.

IL DIRETTORE

MUFFONE

(Ferrara Tipi Bresciani G. P.)